

## Scatolone con reperti archeologici lasciato in strada: ecco come è nato l'allarme bomba a Poggio Torriana

**Cronaca** - 20 marzo 2019 - 18:14



*“Magari non è nulla ma qui c’è un pacco strano che invita a chiamare le forze dell’ordine, è scritto al computer”*: è quanto riferito in una telefonata da un cittadino di Poggio Torriana, che ha chiamato i Carabinieri, dalla fermata del bus sulla SP “Santarcangiolese”. I Carabinieri della Compagnia di Novafeltria non la prendono alla leggera, scatta subito il piano per verificare che non si tratti di un ordigno o trappola esplosiva. Il Capitano Silvia Guerrini dirige le operazioni sul campo, di concerto con il sindaco e la Prefettura, dispone l’intervento dei Carabinieri del Nucleo Operativo di Novafeltria ed i colleghi della Stazione CC di Villa Verucchio che, con l’ausilio della Polizia Municipale, mettono subito in sicurezza la zona. Vengono avvisati i residenti delle case a ridosso della fermata del bus, si chiude la strada provinciale dalle 11.00 alle 14.00 circa, sino all’arrivo degli artificieri dell’Arma partiti subito da Bologna. Il pacco è un grosso scatolone con appiccicato un foglio bianco scritto al computer che recita “reperti archeologici per il museo” e poi l’invito ad allertare le Forze dell’ordine “Chiama i Vigili”. La zona, completamente delimitata, ha destato qualche preoccupazione fra i residenti e le persone di passaggio “che cosa succede? vogliamo sapere, abitiamo qui” i carabinieri giunti appositamente in abiti “civili” proprio per non creare allarme hanno faticato non poco a rasserenare gli animi.

Gli artificieri dell’Arma, raggiunto il punto e scambiato le informazioni con i colleghi, sono intervenuti ed in un quarto d’ora circa hanno messo in atto le loro tecniche più avanzate ma il meno invasive possibile visto che all’interno *“ci potevano essere, come poi è stato, dei reperti archeologici che con tecniche invasive potevano saltare”* riferiva proprio uno degli operatori al Capitano Guerrini al termine dell’intervento *“dopo aver scannerizzato il pacco con delle apparecchiature apposite in dotazione e scongiurato così la presenza di un ordigno, abbiamo ritenuto di procedere con tecniche meno invasive possibile per non distruggere il pacco e preservare eventuali pezzi antichi che potevano trovarsi all’interno”*. Una tecnica sicura ma anche soft che ha consentito di ritrovare una quarantina circa di pezzi di vasellame antico che – riferisce l’Ufficiale – *“con tutta probabilità sarà stato trovato da qualche contadino in un campo, il quale temendo di avere qualche guaio ha pensato di far ritrovare i pezzi in questo modo, forse senza rendersi conto dell’allarme che avrebbe provocato. I pezzi saranno comunque sequestrati per verificare anche altre eventualità, come lo scavo clandestino o la*



*ricettazione, d'intesa con il Comando Tutela Culturale Carabinieri di Bologna e saranno posti a disposizione della Soprintendenza ai beni culturali al più presto".*